



Comunità Pastorale
S. Eufemia
Erba



II Domenica di Avvento

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA PERSONALE NEL TEMPO DI AVVENTO

Perché sei nato, mio Dio?

FARE PENITENZA, UN'ESIGENZA CHE NASCE DALL'AMORE
la conversione



✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

(Mt 3,1-12)

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: *“Voce di uno che grida nel deserto: Prepare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”*. Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre”. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

COMMENTO DI SAN CHARLES DE FOUCAULD

«Ed Egli diceva: *Fate penitenza, perché il regno dei cieli è vicino.*»

«*Fate penitenza*». È la prima parola della predicazione di S. Giovanni, ed è anche la prima parola della predicazione di Nostro Signore, secondo i Santi Vangeli.

La penitenza occupa dunque un grandissimo posto nella nostra vita. Deve essere, sembra, il fondamento di tutta la nostra vita spirituale. È ciò che sembra indicare questa costanza nell'introdurre tale parola all'inizio di ogni predicazione. In che cosa consiste? Deve essere veramente il fondamento di tutta la nostra vita spirituale? In quale misura la si deve praticare? Per quanto tempo la si deve praticare?

Che cos'è la penitenza? La penitenza, comprende, sembra, parecchie cose: in primo luogo il dispiacere delle colpe, poi l'umile richiesta di perdono, poi una soddisfazione, un'opera riparatoria, in seguito il fermo proposito di non commetterle più, infine la vigilanza su di sé per non cadervi più.

La penitenza dev'essere il fondamento di ogni vita spirituale tra gli uomini? Il primo dovere di ogni peccatore è il dispiacere dei peccati accompagnato da tutto ciò che fa parte di una vera contrizione; ora questo dispiacere e queste opere che lo accompagnano, è precisamente la penitenza; quindi il primo dovere di tutti gli uomini è la penitenza.

In quale misura la si deve praticare? La misura di tutto ciò è quella sia dell'amore che si deve all'offeso sia della dignità di questo offeso sia dell'ingiustizia che c'è nell'averlo offeso. Ora, sono tutti e tre grandi il più possibile, senza misura, infiniti: quindi tutti dobbiamo praticare la penitenza nella più grande misura possibile, come l'amore dovuto a Dio, la sua dignità e l'ingiustizia che c'è nell'offenderlo sono senza misura.

Quanto tempo si deve praticare la penitenza? Tutta la vita, poiché è dovuta una penitenza senza misura, tanto grande quanto è possibile, come tempo e come intensità, per quanto è in nostro potere senza fine; tutta la vita, poiché come tempo e come intensità appartiene alla sola volontà di Dio mettere una misura a ciò che di diritto è senza misura.

INDICAZIONI PER LA PREGHIERA PERSONALE O IN FAMIGLIA

- Cerca un angolo della casa che sia adatto alla preghiera.
- Prepara un lume acceso e una Bibbia o il Vangelo, o un'immagine sacra o un crocifisso.
- Evita le distrazioni e fai in modo di non dover pensare alle faccende quotidiane.
- Qualche istante di silenzio serve per prendere coscienza di ciò che stai per fare.

PREGHIAMO

Inizia con un segno di croce fatto con calma.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Questa preghiera, recitata personalmente o insieme, ti aiuta ad entrare nel clima adatto.

Signore Gesù,

la voce di Giovanni Battista mi sollecita alla conversione

nella certezza della venuta prossima del tuo Regno.

Risveglia in me il desiderio e la volontà di cambiare,

riconoscendo le mie colpe e i miei peccati.

Desidero lasciarmi rigenerare

dalla misericordia del Padre e dal suo perdono.

Il tuo Spirito scenda su di me e purifichi il mio cuore.

Amen.

Viviamo la pratica dell'esame di coscienza.

Fare tutte le sere l'**esame di coscienza** come una preghiera è un esercizio decisivo che ci porta «a capire il cuore». Sei davanti al Signore: Egli conosce le tue potenzialità ma anche le tue debolezze. Metti davanti a Lui tutta la tua giornata con sincerità, nella tua relazione con Dio, con te stesso e con gli altri.

Ci lasciamo accompagnare dalle preziose indicazioni che il cardinal Carlo Maria Martini ci ha trasmesso:

✠ **Confessione della lode** (*confessio laudis*)

Quali sono le cose per cui sento di dover maggiormente ringraziare Dio che mi è stato vicino?

Pensiamo alle cose vissute in questa giornata per cui sentiamo di dover maggiormente essere grati a Dio.

Rileggi in questo momento il **brano di vangelo proposto**, affinché qualche parola ti aiuti a focalizzare la tua attenzione.

✠ **Confessione della vita** (*confessio vitae*)

Che cosa c'è in me che non vorrei che ci fosse? Che cosa mi pesa?

Questo è il momento della confessione delle mancanze precise.

Pensando alla giornata che abbiamo appena trascorso mettiamo davanti a Dio le situazioni che ci pesano (antipatie da cui non riusciamo a liberarci, una certa fatica nell'amare, nel perdonare, nel servire gli altri...)

Rileggi in questo momento il **commento** di san Charles de Foucauld che abbiamo suggerito, per farti guidare in questo atteggiamento.

✠ **Confessione della fede (*confessio fidei*)**

Nella fede, mi stupisco della bontà di Dio che mi perdona, e per questo sono pronto a dire: «*Credo nella tua potenza sulla mia vita*».

In questo momento possiamo recitare questa **preghiera** di san Charles de Foucauld:

Padre mio,
mi abbandono a te,
fa' di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa Tu faccia di me
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché si compia la tua volontà in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a Te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo,
e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

Concludi con il segno di croce e l'invito a ripetere questa preghiera tutti i giorni di questa settimana, facendo attenzione a come le vicende quotidiane modificano il tuo modo di pregare.

Questo semplice ma esigente esame di coscienza giornaliero può essere un grande aiuto per prepararti alla confessione sacramentale, mentre questo avvento prosegue o in prossimità del Natale.

Confessarsi *significa* innanzitutto sorprendersi della bontà di Dio, non solo dire tutti i peccati. È talvolta molto faticoso, ma necessario. Ricorda che si tratta pur sempre della celebrazione di un Sacramento, e per questo occorre pregare prima, durante e dopo la confessione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

